

# ***Rassegna stampa***

Rassegna del 12/03/2019



**Centro di Servizio  
per il Volontariato  
della provincia  
di Vicenza**



**VOLONTARIATO IN RETE  
FEDERAZIONE PROVINCIALE DI  
VICENZA  
ENTE GESTORE CSV DI VI**

**Altre Associazioni di Volontariato**

<b>Giornale Di Vicenza</b>	07/03/2019	p. 21	CIRCOLO AUSER. FESTA AL TEATRO DI POLEGGE		1
<b>Giornale Di Vicenza</b>	12/03/2019	p. 15	UN CORSO PER CHI AIUTA, LE FAMIGLIE IN DIFFICOLTA'.		2
<b>Giornale Di Vicenza</b>	07/03/2019	p. 31	BREVI - DUEVILLE SCLEROSI MULTIPLA GARDENSIA IN PIAZZA		3
<b>Buone Notizie (Corriere Della Sera)</b>	12/03/2019	p. 1	ALLARME GIOVANI: DUE MILIONI DI NEET	ILLARIETTI DAVIDE	4
<b>Gazzettino Venezia</b>	07/03/2019	p. 11	GARDENSIA		6
<b>Gazzettino Venezia</b>	07/03/2019	p. 19/20	ANTONELLA FERRARI "SUL PALCO CONTRO IL MALE"	BIGNOTTI GIGI	7
<b>Buone Notizie (Corriere Della Sera)</b>	12/03/2019	p. 25	CHRIS IN NBA PORTA LA SCLEROSI A CANESTRO	ARRIGONI CLAUDIO	9
<b>Giornale Di Vicenza</b>	08/03/2019	p. 37	UN OMAGGIO ALLE DONNE TRA MUSICA E RACCONTI		10
<b>Giornale Di Vicenza</b>	11/03/2019	p. 18	LEO CLUB SOLIDALE IL CONCERTO GOSPEL PENSA AI DISABILI		11

## **CIRCOLO AUSER. Festa al teatro di Polesse**

Il circolo Auser Le Rose propone per domani, dalle 20.30 al teatro Zuccato di Polesse, la festa con il gruppo "Amici del folklore veneto", l'intervento di Luciano Parolin su "Profumi e balocchi" e il concerto de "I Musicali Affetti"



**IL SOSTEGNO.** Sette incontri per gli operatori del servizio "Strade"

# Un corso per chi aiuta le famiglie in difficoltà

La Caritas alla ricerca di volontari dei punti di ascolto

Un aiuto economico, ma soprattutto un sostegno psicologico, un ascolto e una parola per chi è in difficoltà. Si chiama Strade ed è il servizio che Caritas ha attivato da oltre dieci anni per accompagnare persone e famiglie che sono in difficoltà economiche. «Il nome - spiega Nadia Gasparella, responsabile del servizio - sta per Servizio territoriale di relazione e accompagnamento nella difficoltà economica. Grazie ai nostri volontari prestiamo servizio di ascolto e prossimità». Ed è proprio per cercare nuovi volontari che la Caritas ha deciso di promuovere un corso destinato agli operatori con sette incontri di formazione.

«Attualmente i volontari sono circa 150 - afferma don Enrico Pajarin, direttore di Caritas - ma abbiamo sem-



Don Enrico Gasparin e Nadia Gasparella (al centro) con due volontari

pre bisogno di nuove forze, perché le situazioni di disagio continuano a essere numerose. Il corso mira a formare operatori competenti, che abbiano prima di tutto una grande sensibilità e capacità di ascolto e che sappiano cogliere i bisogni di chi si rivol-

ge ai centri di ascolto, individuando di volta in volta le risposte più adeguate». Sono 14 i punti di ascolto Strade nella diocesi: Arzignano, Barbarano, Bassano, Breganze, Dueville, Lonigo, Malo, Novanta Vicentina, Piazzola sul Brenta, San Bonifacio, Schio,

Sovizzo, Valdagno e Vicenza. «Lo stile adottato nel prestare aiuto - sottolinea Gasparella - è quello dell'accompagnamento; con ciò intendendo un percorso progettuale condiviso che inizia dall'ascolto, per poi svilupparsi con la relazione tra persone e con il coinvolgimento della rete ecclesiale/istituzionale/sociale, concludendosi con un sostegno, non solo economico, volto a riconoscere piena dignità a chi si trova in una situazione di difficoltà. Spesso capita che quanti si presentano inizialmente chiedano denaro, ma l'esperienza insegna che il disagio economico-finanziario è molte volte la semplice punta di un iceberg». Sono cinque gli strumenti attraverso cui si articola il servizio. «Solo dall'inizio dell'anno - spiega Pajarin - sono già 8 le richieste che ci sono giunte da Comuni per l'attivazione di affitti sociali sicuri. È uno degli strumenti che ha lo scopo di prevenire le procedure di sfratto». Gli incontri si terranno alla sede della Caritas in contra' Torretti ogni mercoledì alle 20.30: il primo sarà il 20 marzo. ● NLNE.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**DUEVILLE**

**SCLEROSI MULTIPLA  
GARDENSIA IN PIAZZA**

Sabato e domenica, nelle piazze del paese l'associazione Aism con patronesse, fanti e associazione carabinieri venderanno gardenie e ortensie per la ricerca. **MA.BI.**



## ControCorrente

# Allarme giovani: due milioni di Neet

di DAVIDE ILLARIETTI

20

di DAVIDE ILLARIETTI

Il letto che inghiotte tanti giovani italiani «come un pozzo», per citare il rapper napoletano Anastasio, è sempre più profondo. Ci si rigira circa due milioni di Neet – migliaia più migliaia meno – tra le lenzuola e le statistiche che ci piazzano all'ultimo posto in Europa, dietro a Grecia e Bulgaria. Le ultime – dell'Eurostat – dicono che in dieci anni il numero di ragazzi e ragazze «parcheggiati» tra studio e lavoro è salito dal 18 al 24 per cento nel nostro Paese. Nel frattempo, sono aumentati anche i soldi stanziati da Bruxelles e Roma per gli strumenti di contrasto: un miliardo e mezzo nel 2014, più un altro miliardo e duecento milioni tre anni dopo. Sono serviti a invertire la tendenza? O il pozzo è davvero senza fondo? Il termine Neet è salito alla ribalta con la crisi. Acronimo per *not in education, employment or training*, indica i ragazzi tra

(Anpal), si legge che «l'andamento mostra una dinamica positiva nel tempo». La quota dei giovani che a due mesi dalla domanda ha avuto accesso alle «misure di attivazione» presenta «un trend crescente, a testimonianza di un progressivo consolidamento e strutturazione del programma». Ma misurare l'impatto degli interventi è un altro paio di maniche. Due calcoli spicci. Al bacino dei potenziali beneficiari (2,18 milioni) vanno tolti anzitutto i non pervenuti, e sono parecchi: 807 mila giovani che, dalla cameretta, non sono usciti nemmeno per chiedere aiuto. «Si tratta probabilmente della fascia più bisognosa e tuttavia, proprio per questo, la più difficile da raggiungere», fa notare Chiara Agostini del laboratorio Percorsi di Secondo Welfare, think-tank dell'Università Statale di Milano e del Centro Einaudi di Torino. «Le persone escluse

Oltre due milioni di ragazzi non studiano, non lavorano e non cercano impiego. Questi dati collocano l'Italia all'ultimo posto in Europa, dietro a Grecia e Bulgaria. Il programma Garanzia Giovani finanzia stage e tirocini, ma molti non vi ricorrono. Secondo Welfare: «Servono politiche per aiutare anche i più irraggiungibili»

# Il pozzo fondo dei Neet

15 e 29 anni che non studiano, non lavorano e nemmeno cercano un'occupazione. In Italia sono 2 milioni e 189 mila. Il triste primato si somma a quello della media dei laureati, appena il 18,7 per cento (in Ue sono il 34,4 per cento della popolazione adulta), e ai dati ancora preoccupanti sulla dispersione scolastica, con un tasso del 18 per cento nel Mezzogiorno e dell'11 per cento nel Nord. Un esercito di giovani sottovalutati e spesso sfiduciati, che generano una perdita economica quantificabile – si stima –

nel 2 per cento del Pil nazionale.

**«Un esercito di giovani sottovalutati che generano una perdita economica quantificabile, si stima, nel 2 per cento del Pil nazionale, il costo di una manovra finanziaria»**

Il costo di una manovra finanziaria. L'onda è partita con la crisi, si diceva: ma è stata un'onda lunga. Ha toccato il picco nel 2013-14, quando nel limbo pre-lavorativo si sono ritrovati oltre un quarto degli italiani under 30. Nel Sud e nelle Isole la percentuale ha sfiorato un terzo del totale. Il dato si è sgonfiato leggermente da allora (dal 26 al 24 per cento su base nazionale) ma rimane ben sopra i livelli pre-crisi.

### Gli «invisibili»

Il problema non riguarda solo la Penisola, va detto: in Europa i giovani «invisibili» sono in tutto 5,5 milioni. In pratica una piccola nazione, grande come la Slovacchia o la Finlandia, dove gli italiani costituiscono due quinti della popolazione. E in Italia è piovuta buona parte dei fondi stanziati da Bruxelles per risolvere il problema. Il programma Garanzia Giovani – avviato nel 2014 sulla scia di una raccomandazione della Commissione europea di aprile 2013 – finanzia percorsi personalizzati per l'inserimento lavorativo (stage, tirocini) ai Neet che ne facciano domanda. Al 31 agosto scorso erano un milione e 373 mila, al netto delle cancellazioni. Di questi un milione e 66 mila sono già stati presi a carico. Nell'ultimo rapporto quadrimestrale dell'Agenzia nazionale per politiche attive del lavoro

socialmente spesso lo sono a tal punto che non credono di poterne uscire o non hanno idea di come farlo». Al conteggio bisogna sottrarre, poi, i richiedenti ancora in attesa di risposta (307 mila) e quelli che non hanno ancora iniziato il loro stage o percorso formativo. Restano circa mezzo milione di Neet (550 mila). Un esercito decimato ma comunque un esercito, per la metà del quale – secondo una rilevazione condotta da Anpal – l'esperienza formativa è sfociata in un'occupazione fissa. Tanti? Pochi? Dipende dai punti di vista.

«In termini relativi è un successo», osserva l'esperta. «Va detto però che il collocamento lavorativo è solo una conseguenza importante, non l'obiettivo dei percorsi di attivazione. I quali, in termini assoluti, hanno coinvolto finora solo una parte dei ragazzi in difficoltà, ed è qui il nodo problematico».

In altre parole: lo strumento funziona, ma andrebbe usato di più e – comunque – da solo non basta. Il programma Garanzia Giovani, ricorda Agostini, «è stato avviato all'interno di un tentativo più ampio di riforma delle politiche del lavoro, che prevedeva anche di ricentralizzare le politiche attive, spostandone le competenze dalle Regioni allo Stato». Un tentativo andato a vuoto, nel 2016, con la bocciatura della Riforma costituzionale. Risultato: un effetto concreto ma limitato. Nel frattempo nel 2017 l'Unione europea ha rifinanziato il programma, con la speranza di estenderne i benefici anche ai ragazzi più irraggiungibili. Una parte dei fondi è stata destinata in modo vincolato alle regioni del Sud, che finora hanno registrato poco più di due quinti delle domande, ma sono in cima alla classifica europea per numero di Neet. Ma qui il problema fa il paio con il lavoro nero. E il rischio, se non si fa attenzione, è di veder sparire ancora tante risorse nel pozzo.

### La parola Neet

Sono i ragazzi di età compresa fra i 15 e i 29 anni che non hanno né cercato un impiego, non studiano, non frequentano corsi formativi

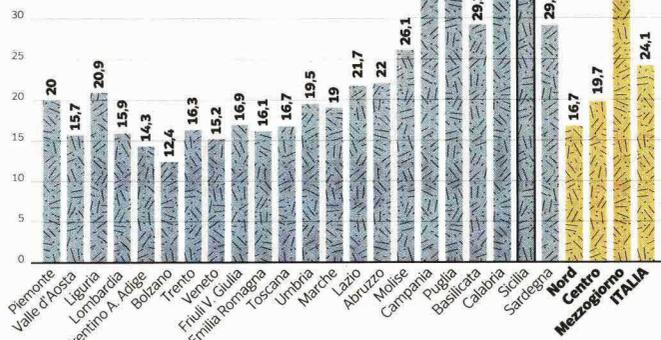
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

# I numeri

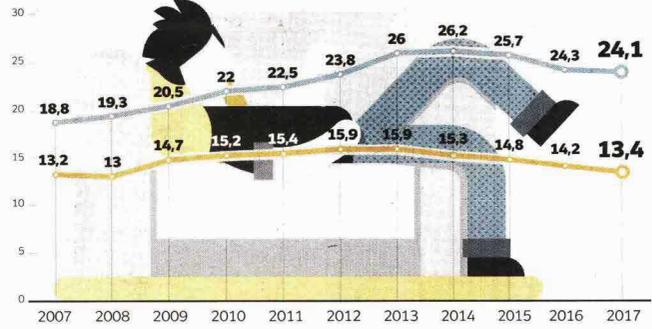


(% di Neet, 15-29 anni, nel 2017)



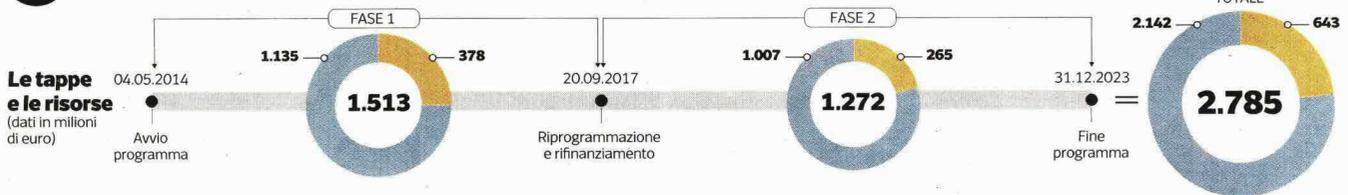
## Il confronto con l'Europa

(dati in %)



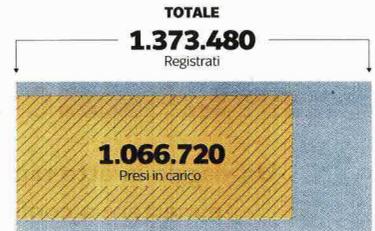
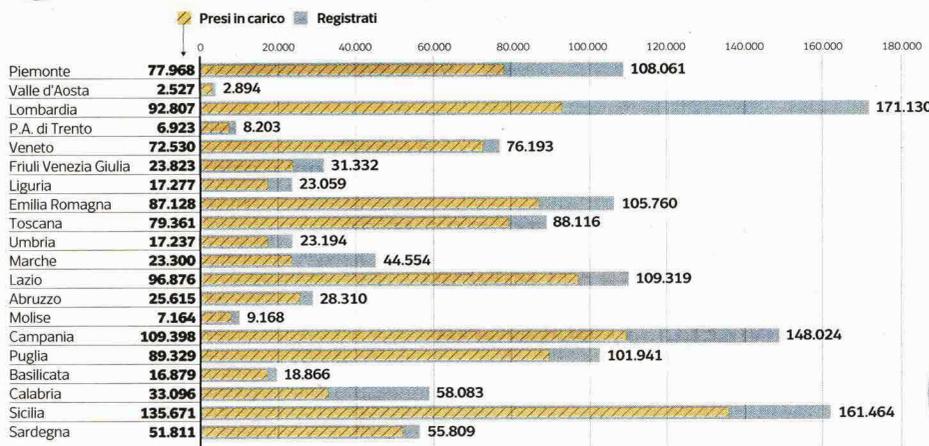
## GLI STANZIAMENTI ECONOMICI PER «GARANZIA GIOVANI»

Supporto UE Cofinanziamento nazionale



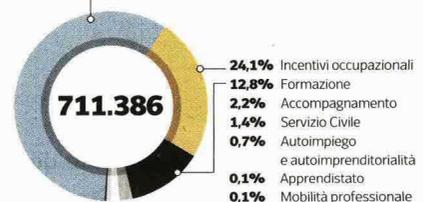
## LE ATTIVITÀ MESSE IN CAMPO

Soggetti registrati e presi in carico da «Garanzia Giovani» (anni 2014-2018)



### Gli interventi di politica attiva

58,5% Tirocinio extra-curricolare



550.664 Hanno terminato una misura

407.292 Almeno una occupazione

289.785 Occupati

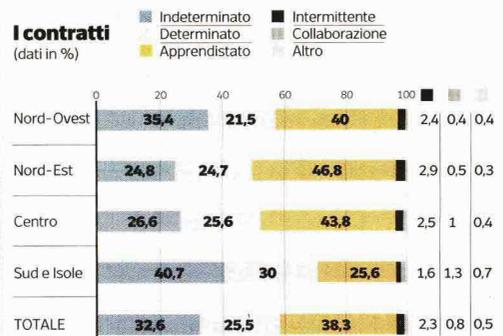
## GLI EFFETTI SULL'OCCUPAZIONE

Identikit degli occupati



## I contratti

(dati in %)



Fonte: Istat, Eurostat, e Anpal 2018

Corriere della Sera - Infografica Sabina Castagnaviz

**8,9 e 10 MARZO**

*Bentornata*  
**GARDENSIA**

**CON UN FIORE, OPPURE DUE, FERMA LA SCLEROSI MULTIPLA.**

Per la Festa della Donna abbiamo un fiore che ne vale due.  
Scopri GARDENSIA nelle maggiori piazze italiane e scegli  
tra una gardenia e un'ortensia. Se vuoi, puoi averle entrambe  
e con un unico gesto sostenere la ricerca scientifica.

Trova la piazza piú vicina su [aism.it/gardensia](http://aism.it/gardensia)  
**#GARDENSIA**

**#SMUOVITI**

Sotto l'Alto Patronato del  
Presidente della Repubblica



**SCLE**  
**ROSI**  
**MULT**  
**IPLA**  
associazione  
italiana

un mondo  
libero dalla SM

**L'intervista**  
**Antonella**  
**Ferrari**  
**«Sul palco**  
**contro il male»**

Bignotti a pagina 20



ESS: 51.254.172.221 sfoglia.ilgazzettino.it

A sinistra,  
Franz Di  
Cioccio (Pfm)  
a destra  
Antonella  
Ferrari

Antonella Ferrari, già ballerina, ora attrice e scrittrice sarà con il suo spettacolo in un'unica data oggi a Montecchio Maggiore. «La mia carriera è nata indipendentemente dalla mia malattia. Non mi pesa recitare con le stampelle»

# “Più forte del destino” Sul palco con la sclerosi

**L'INTERVISTA**

«**P**orto in scena la normalità delle persone con disabilità. E mi diverto pure». Antonella Ferrari è un'attrice, anzi una grande attrice che è riuscita ad imporsi nel mondo dello spettacolo con una forza e una tenacia eccezionali: a 11 anni sognava di diventare ballerina, ma proprio mentre danzava iniziò ad accusare i primi sintomi di una malattia che solo due decenni dopo, a fine anni 90, le fu diagnosticata.

“Più forte del destino, tra camici e paillette la mia lotta alla sclerosi multipla” è il titolo del suo libro e della mini-tournée di cinque date che, per la quinta stagione consecutiva, la porterà nei teatri italiani a raccontare in un monologo straordinario e mai banale la sua vita e la battaglia contro la malattia che peraltro, grazie anche a lei, oggi fa meno paura.

La tournée, partita da Saronno (Va), si concluderà nel Milanese, a Cesano Boscone il 5 aprile, e stasera sarà a Nordest: al tea-

tro Sant'Antonio di Montecchio Maggiore (Vicenza). La regia dello spettacolo è di Arturo Di Tullio, un altro grande dello spettacolo. Antonella punta al sold-out come è stato in questi quattro anni che l'hanno consacrata autrice e attrice di teatro oltre che di fiction tv come Centovetrine e la Squadra, film di successo come “Un Matrimonio” del maestro Pupi Avati. Il tutto superando alcune ricadute della malattia che l'hanno costretta a ricoveri e dosi massicce di farmaci (“Ne assumo tanti, tuttora”) oltre a più di un periodo in sedia a rotelle (l'ultimo nel 2010).

Oggi invece gode di un momento di tregua, come lo chiama lei, dove è super attiva appoggiata alle sue inseparabili stampelle colorate. L'energia con cui nella vita affronta la sclerosi multipla è la stessa che profonde nell'impegno sociale come ambascia-

trice dell'Aism (Associazione Italiana Sclerosi Multipla) e testimonial del progetto Donne Oltre, a sostegno della ricerca e a scopo motivazionale per ammalati e disabili. Per il valore sociale e filantropico della sua atti-

vità è stata insignita dell'Onorificenza di Cavaliere al Merito della Repubblica Italiana dal Presidente Napolitano.

**Antonella, ora che è “arrivata” cosa rappresenta il successo per lei?**

«Arrivata? No, non si è mai del tutto arrivati, mi creda. Certo è una piacevole sorpresa se penso che grazie a questa notorietà ho potuto portare in scena la mia vita e la mia battaglia alla sclerosi multipla senza retorica e senza pianti a comando. Chi viene a teatro a vedermi incontra tutto di me: le mie fragilità, la mia autoironia e la mia tenacia».

**Ultima di 4 fratelli, tutti a modo loro artisti, la Ferrari è cresciuta nella periferia di Milano con due genitori straordinari a cui deve molto...**

«Sì, mamma e papà mi hanno sempre aiutata crescendo nel frattempo gli altri 3 miei fratelli maschi, trasmettendomi la forza per superare mille difficoltà e altrettanti pregiudizi. Ho vissuto tra buffe richieste e grottesche situazioni, ma sempre con il sorriso sulle labbra e la tenacia di chi ci crede».

**La malattia e la sua cura, dopo 18 anni di calvario fra decine di ospedali, poteva sembrare un punto di arrivo, invece, lei**

**le ha trasformate nel trampolino di lancio per una carriera che ancora non ha raggiunto l'apice?**

«La mia carriera è nata indipendentemente dalla malattia 20 anni fa. Studiavo danza e recitazione e quando ho dovuto appendere le scarpette al chiodo ho deciso di buttarmi a capofitto nel teatro e nella fiction. Certo poi la sclerosi multipla è diventata ingombrante e mi sono trovata costretta a renderla partecipe del mio bellissimo lavoro ma all'inizio ho cercato di nasconderla, come tutti credo. Ora non mi pesa salire sul palco e recitare reggendomi sulle stampelle perchè non bisogna vergognarsi di avere una malattia. Quando Mondadori mi chiese di raccontarmi in un'autobiografia ero titubante ma ora ne sono felice. Il libro è stato un viaggio nel dolore di tanti anni. Scriverlo è stato doloroso, ma ripercorrere tutto il mio passato mi ha fatto crescere facendo pace anche con ricordi più dolorosi».

può. E dunque mi chiedo: ma un bimbo ha bisogno di una mamma che cammini o di una mamma che gli dia amore ogni giorno? Anche su questo campo darò battaglia, sto cercando di realizzare un cortometraggio. Mi farò sentire con il linguaggio più incisivo che conosco: recitando».

**Gigi Bignotti**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Non si è mai arrivati, bisogna sempre faticare»



**E cosa consiglia a chi si imbatte in malattie gravi o invalidanti come la sclerosi?**

«Di continuare a costruire il proprio futuro indipendentemente dalla patologia. Ci si può realizzare anche con la sclerosi multipla ed io credo di esserne la dimostrazione. Certo ho studiato tanto e a volte il mio curriculum è stato messo in ombra dalla mia cartella clinica ma non ho mollato e ho continuato a crederci. Non sono una che improvvisa e mi dispiace molto quando la mia professionalità viene oscurata dal resto. Per me il lavoro è terapeutico, è vita. Non amo fare la malata a tempo pieno».



**SHUWGIRL**  
**Antonella Ferrari, e sotto durante una fase del suo spettacolo che sta portando in giro con successo in Italia**

**La svolta nella sua vita e il sogno nel cassetto?**

«Avere accanto l'uomo giusto, quello che ho sposato 10 anni fa è stato fondamentale, ma resta una ferita ancora aperta nella mia vita: avere un figlio. Sia chiaro: i figli si possono avere anche con la sclerosi ma a noi non è arrivato, forse non era nel disegno di Dio. Abbiamo pensato di adottarlo, ma ho scoperto che una donna come me non

**«HO UN MARITO ECCEZIONALE E UNA FERITA APERTA VORREI UN FIGLIO NON ARRIVA E NON POSSO NEANCHE ADOTTARLO»**

## InVisibili

di **CLAUDIO ARRIGONI**

### CHRIS IN NBA PORTA LA SCLEROSI A CANESTRO

Era a Dallas. Nba, National Basketball Association, giusto per capire il livello. LeBron James e Stephen Curry, Gallinari e Belinelli, insomma avversari così. Gente da decine di milioni di euro all'anno di compenso. Chris ha la palla. Tira, perché poi lo sa fare anche bene. Solo rete, come dicono i telecronisti della pallacanestro, quando si è così precisi da non toccare altro. Fu un canestro storico. Nessun altro, prima e dopo di lui, lo aveva fatto: è stato il primo atleta con sclerosi multipla a giocare fra i professionisti della Nba e con quel canestro diede un calcio a pregiudizi che ancora però sono difficili da rompere. Playmaker della Alma Trieste, Chris Wright frequenta da tempo la massima serie del campionato italiano (un passato fra Pesaro, sua prima meta italiana, passando per Torino, Varese e Reggio Emilia). Ha giocato a Georgetown, una delle università più prestigiose degli Stati Uniti e fra le più importanti nel basket di college. Il sogno era naturalmente l'Nba. Durante un allenamento mentre era in Turchia, prima avventura all'estero, cominciò ad avvertire i primi sintomi: «Sono un ragazzo fortunato, sì. La sclerosi multipla mi è stata diagnosticata nel 2012 ed è diventata una compagna di viaggio, ma ci sono persone che stanno molto peggio di me. Mi spavento solo quando digito "sclerosi multipla" su internet. Esce il catalogo della resa. Ma io non mi sono mai sentito così». La compagna Erin e il piccolo CJ a stargli accanto, sa di essere un esempio: «La sclerosi è un ostacolo da superare, ma non è insormontabile. Mi dicevano: non

giocherai più. Ho mostrato di poterlo fare e spero serva a chi si trova nella mia condizione». Lo sport e l'arte sono da sempre gli ambiti dove si mostrano le abilità. Antonella Ferrari è una grande attrice, che va in scena con le stampelle, se serve. Sara Morganti è una delle migliori atlete del mondo nell'equitazione, titoli mondiali e paralimpici. Nadia Fario, azzurra di tiro a segno, ha partecipato alla Paralimpiade di Rio. Con Chris e mille altri non si sono fermati. Per essere tutti, davvero, più forti del destino.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**www.aism.it**

L'Associazione italiana sclerosi multipla sostiene da cinquant'anni i pazienti e i loro familiari. Fino al 17 marzo si può donare al numero solidale 45591.



**CHIAMPO**

## Un omaggio alle donne tra musica e racconti

Chiampo omaggia le donne con testimonianze e musica. Domenica 10 marzo è prevista l'iniziativa "Voci di donne", in auditorium comunale: concerto e racconto in occasione della festa della donna. L'evento è alle 16.30 ed è organizzato dall'amministrazione comunale con la sezione locale della croce rossa italiana. Sul palco dell'auditorium saliranno diverse donne che a vario titolo porteranno le proprie testimonianze di impegno e di attività in ambiti differenti, presentate dalla giornalista Marialuisa Duso. Maria Cazzola, volontaria della croce rossa, illustrerà attività ed esperienze dell'associazione. Sarà la volta poi di Floriana e Anna Nardi, imprenditrici della famiglia che è divenuta azienda leader a livello mondiale di garden forniture. Toccherà poi a Francesca Dafne Vignaga, illustratrice e artista eclettica che parlerà della sua esperienza nell'arte. Gli interventi saranno intervallati dalla musica di Federica Dotto al pianoforte con Nicola Campitelli al flauto traverso. Come da tradizione l'evento sposerà una causa benefica per le situazioni bisognose della vallata. Al termine del pomeriggio ci sarà un momento conviviale. L'ingresso è gratuito ed è aperto a tutti. • M.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**VALDAGNO.** Venerdì sera al Teatro Super

## Leo club solidale Il concerto gospel pensa ai disabili

La raccolta fondi andrà a sostegno del progetto di "Agno borgo vita"

Un concerto per raccogliere fondi per "Agno borgo vita". Gli otto ragazzi del Leo club "Valle Agno" con il gruppo gospel "Free Soul Singers" danno appuntamento al teatro Super di Valdagno per una raccolta fondi a favore del progetto della fondazione "Domani per voi". La serata sarà venerdì, alle 21, e vuole contribuire alla cittadella solidale che sorgerà a Cornedo per dare un futuro alle persone disabili una volta rimaste senza la rete familiare.

Il gruppo di giovani del Leo club, presieduto da un anno e mezzo da Giulia Massignani, non è nuovo a queste iniziative. All'istituto Marzotto-Luzatti è intervenuto in occasione dei corsi di primo soccorso organizzati dalla Croce rossa. «A Natale e Pasqua - spiega Massignani - offriamo pandori e uova di cioccolato per raccogliere fondi per il progetto "School 4 you" che mira a migliorare l'esperienza scolastica dei bambini dai 5 agli 11 anni con la donazione di "Kit Leo" composti da materiali artistici, sportivi, informatici. Quest'anno ne done-



Alcuni giovani del Leo club. VEMO.

remo uno a una scuola della vallata. In passato abbiamo organizzato raccolte fondi per la cooperativa San Gaetano di Thiene e abbiamo collaborato con la Biblioteca civica». E se nel 2017 erano rimasti in 3 soci, alla fine dello scorso anno avevano toccato quota 12. «Non è semplice coinvolgere nuove persone, ma lo scopo è importante».

I biglietti per il concerto, al costo di 8 euro per gli adulti e 5 per i minori di 12 anni, sono disponibili al teatro Super e alla libreria "De Franceschi". ● VEMO.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

